

Per gli aiuti altolà al Belgio sui centri di coordinamento

La Commissione europea, con una decisione del 16 luglio, ha presentato ricorso davanti alla Corte di giustizia per l'annullamento dell'autorizzazione al Belgio, rilasciata dal Consiglio Ecofin dello stesso giorno, sul rinnovo del regime fiscale preferenziale ai centri di coordinamento (società per il coordinamento di gruppi multinazionali), previsto per la fine del 2005.

I fatti. Con l'adozione, l'11 novembre 1998, della comunicazione sull'applicazione delle regole riguardanti gli aiuti di Stato, la Commissione intraprese l'11 luglio 2001 un'azione nei confronti di 15 regimi fiscali, tra cui i centri di coordinamento belgi. Il 17 febbraio 2003 decise per l'incompatibilità dei centri di coordinamento con le regole previste in materia di aiuti di Stato. Tuttavia, come una misura transitoria, autorizzò l'attività fino alla scadenza delle autorizzazioni già rilasciate dall'amministrazione fiscale, vietandone al contempo la proroga. La successiva decisione del Consiglio (16 lu-

glio) sui centri di coordinamento ha posto in discussione la decisione della Commissione del 17 febbraio.

La Commissione, pretende ora di far riconoscere alla Corte di giustizia che il Consiglio agisce in violazione del trattato, in quanto questo non autorizza, con atto successivo al proprio, modifiche alle azioni intraprese dalla Commissione in materia di aiuti di Stato.

Posizioni a confronto. Il regime dei «coordination center» era stato approvato da parte della Commissione nel 1984 e nel 1987. La Commissione autorizzò, inoltre, i centri di coordinamento esistenti a beneficiare del regime agevolativo fino alla naturale scadenza delle autorizzazioni e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2010. Quanto alle autorizzazioni in scadenza prima di questo termine, la Commissione ritenne che i centri di coordinamento non avessero alcun diritto al rinnovo del regime fiscale preferenziale. Il Governo belga ha contestato quest'ultimo orientamento e, sulla scorta dell'artico-

lo 88, paragrafo 2, comma 3, del Trattato, ha presentato al Consiglio una richiesta diretta a consentire all'autorità fiscale il rilascio di rinnovi delle concessioni. Il 16 luglio, il Consiglio ha accolto la richiesta belga, autorizzando il rinnovo delle autorizzazioni scadute fino al 2005. Contro questa decisione la Commissione ha deciso ora di presentare ricorso.

PIERGIORGIO VALENTE